

PORTFOLIO

Giorgia Nardelli

Architetto



GIORGIA NARDELLI

17/01/1997 - 28 anni



Martina Franca
giorgianardelli.gn@gmail.com
+39 3342044388

FORMAZIONE

- 2024 **Corso generative Ai** | Vincitrice borsa di studio di Data Masters messa in palio al bootcamp Puglia Women Ai
- 2024 **Puglia Women Ai | Intelligenza Artificiale** | Bootcamp Puglia Women Lead
- 2023 - 2024 **Progetto Reskill To Work | UX/UI Design**
Meridia formazione, Fondo per la Repubblica Digitale
- 2023 **Abilitazione alla professione di "Architetto pianificatore, paesaggista e conservatore"**
Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, sede di Cesena
- 2016 - 2023 **Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura**
Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, sede di Cesena
- 2011 - 2016 **Diploma Liceo Artistico Architettura e Ambiente**
Liceo artistico "V. Calò", Grottaglie, sede di Martina Franca

COMPETENZE

- CAD AutoCAD
- 3D Rhinoceros, Sketchup, Grasshopper
- RENDERING Vray per Rhinoceros, 3Ds Max, Lumion
- ADOBE Photoshop, Illustrator, Indesign, CameraRaw, Lighroom, XD
- OFFICE Word, Excell, PowerPoint, Outlook
- OTHERS Figma, Miro, Framer, Notion, WordPress, Asana, Spline, Trello
- LINGUE Italiano (Madrelingua), Inglese (B2), Francese (A2), Spagnolo (A2)

ESPERIENZE FORMATIVE / PROFESSIONALI

- 2024 - 2025 **Studio ROCH** | Progettazione e rigenerazione urbana
- 2024 **Studio Ing. Paolo Iudici** | Progettazione di edifici a destinazione commerciale
- 2024 **Kokedama Mi amor Plant studio** | Progettazione logo
- 2023 **Studio Geometra Christian Castellana** | Rilievi architettonici e stesura di disegni vettoriali
- 2022 **Studio ADA** | Rilievi architettonici con finalità di progettazione d'interni e di esterni
- 2022 **Studio ABBW** | Progettazione d'interni e restituzione tramite render
- 2021 **Studio Geometra Francesco Calabretti** | Rilievi architettonici e stesura di disegni vettoriali
- 2021 **Studio Teckno Project** | Disegnatrice Cad
- 2021 **Pizzeria La coccinella** | Digitalizzazione logo
- 2020 **Studio Luca Conti Architetti** | Tirocinio Curriculare | Canton Ticino
Progettazione dell'area di lavoro dei forestali all'interno del Parco delle Gole della Breggia

PUBBLICAZIONI E CONCORSI

PUBBLICAZIONI:

- 2019 **"The initial challenge of the project, scope of an intermediate academic level of architectural project, Bologna / Guimaraes / Porto / Valladolid"** Departamento de Teoría de la Arquitectura y Proyectos Arquitectónicos - Escuela Técnica Superior de Arquitectura - Universidad de Valladolid pag.20
- 2024 **"Piranesi Prix de Rome et d'Athenes. Progetti per l'Acropoli di Atene"** Accademia Adrianea Edizioni - Pag. 380/395
- 2025 **Pardelwiesen** | Concetti per il futuro utilizzo della caserma Verdone, Varna (BZ) pag. 36/39

CONCORSI:

- 2025 **European** | Rigenerazione aree dismesse Polignano a Mare (BA) / Rigenerazione area degradata a Lisbona - in corso
- 2024 **Quartiere S.Eligio** | Rigenerazione del quartiere S. Eligio a Martina Franca (TA) - seconda fase
- 2024 **Pardelwiesen** | Concetti per il futuro utilizzo della caserma Verdone, Varna (BZ) - menzione d'onore
- 2023 **Reuse the tower** | Concorso d'idee per la riqualificazione di Torre Rinalda (LE)
- 2022 **Prix de Rome - Accademia Adrianea** | Sistemazione del plateau Acropolico della città di Atene e delle pendici tra cui percorso di Pikionis e collina della Pnice

Progetti lavorativi

- 01** - Quartiere S. Eligio pag. - 6
- 02** - Pardelwiesen pag. - 16
- 03** - Reuse the tower pag. - 28

Progetti accademici

- 04** - Acropoli di Atene - "Smemorate arrefore" pag. - 34
- 05** - Prati di Caprara pag. - 42
- 06** - Palazzo Pretorio pag. - 54

01 -

Rigenerazione quartiere S. Eligio

Luogo: Martina Franca (TA), Italia
Anno: 2024/2025
Programma: rigenerazione urbana
In collaborazione con studio ROCH

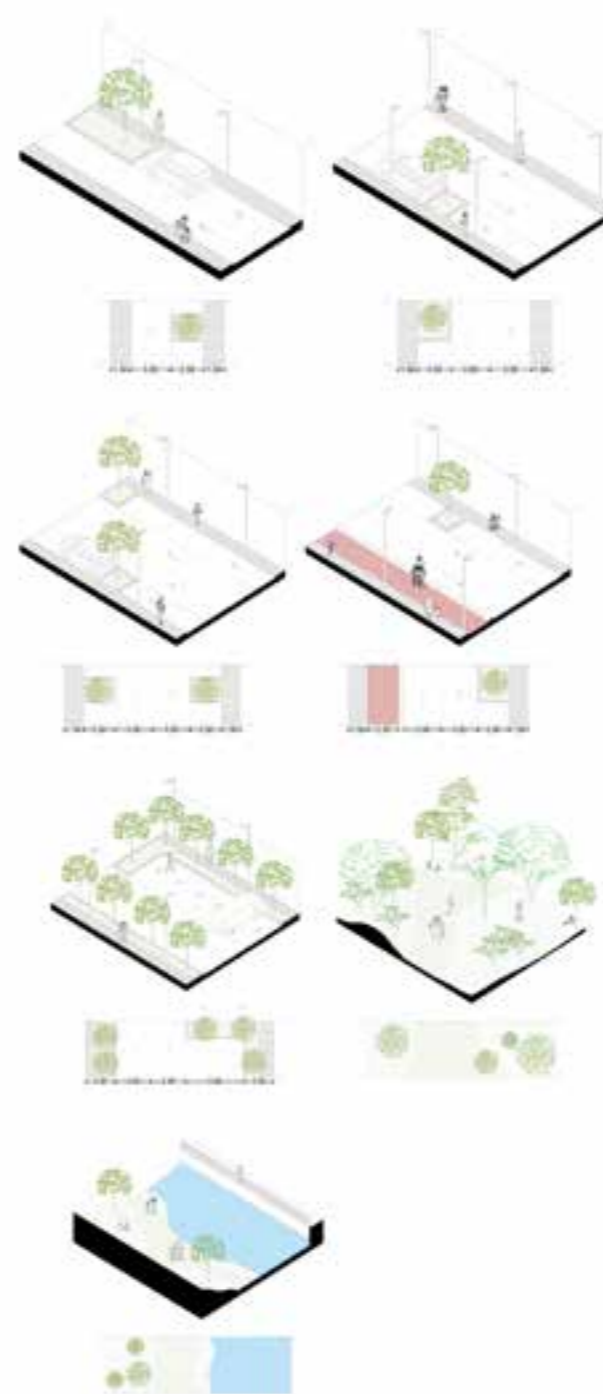




Il quartiere Sant'Eligio si trova a nord-est di Martina Franca, al confine con la Valle d'Itria, e offre una vista panoramica su Locorotondo e Cisternino. Sviluppato soprattutto alla fine del XX secolo, presenta un tessuto urbano denso ma eterogeneo, segnato da un'espansione rapida che ha lasciato spazi non organizzati. Il belvedere sulla valle appare più come uno sfondo trascurato della città, poco riconosciuto dalla comunità.

Le caratteristiche del luogo, nonostante alcune lacune, offrono l'opportunità di creare un dialogo tra città e campagna, trasformando il margine urbano da limite a spazio di connessione. Il progetto prevede percorsi ciclabili collegati alla rete regionale esistente o in fase di pianificazione, con l'obiettivo di ridurre l'uso dell'automobile e le emissioni, collegando al contempo il nuovo Parco del Belvedere al centro cittadino.

Mobilità dolce e ciclovie



Il progetto prende avvio da una riorganizzazione dello spazio urbano, sia lungo gli assi stradali che negli spazi adiacenti agli edifici residenziali. La proposta prevede la messa in rete di numerosi nuovi spazi verdi derivanti dalla riorganizzazione degli assi viari e dal verde frammentato esistente, con l'obiettivo di aumentare la permeabilità del suolo e gli indici di densità vegetale.

Primo schema: risistemazione di una strada tipo a corsia singola con parcheggi paralleli al senso di marcia

Secondo schema: strada a doppia corsia con parcheggi su un solo lato

Terzo schema: strada a doppio senso di marcia e parcheggi disposti su entrambi i lati

Quarto schema: strada a doppia corsia con parcheggi su un solo lato e pista ciclabile in sede propria realizzata in calcestruzzo drenante

Quinto schema: strada a doppia corsia con parcheggi perpendicolari alla strada

Sesto schema: riconfigurazione parco lineare

Settimo schema: possibile zona allagabile durante le forti piogge

Padiglione bar

Il padiglione, situato al centro del parco, ospita un bar con ampie vetrate che collegano visivamente l'interno con l'esterno. La terrazza panoramica è accessibile tramite una scala esterna che costeggia l'edificio.

Padiglione teatrale

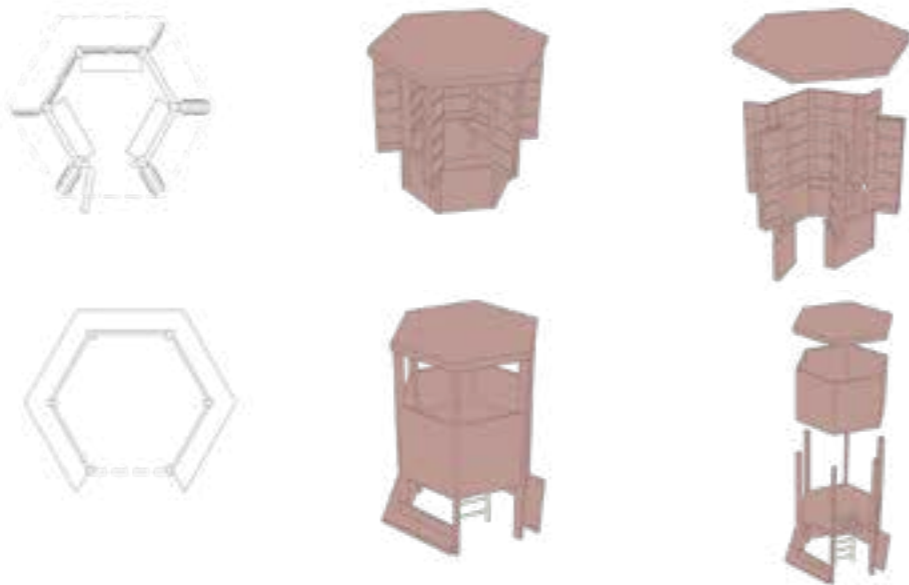
La struttura teatrale è composta da pilastri in legno e da tamponamenti vetrati e in legno apribili, favorendo la connessione diretta con il parco. La gradonata è scavata nel terreno ed è accessibile alle persone con ridotta mobilità motoria, garantendo una visuale anche dagli ultimi posti.

Riqualificazione dell'ex palestra

La palestra conserva la sua funzione originaria, adattando il suo involucro alle esigenze della città e diventando una struttura sportiva urbana aperta durante le ore diurne. Una pensilina metallica esterna crea uno spazio di filtro tra interno ed esterno con panche, tavoli e un punto di ricarica per biciclette elettriche. Le facciate, decorate con street art dai toni rossi selezionati tramite concorso, arricchiscono il paesaggio urbano. Di sera, la struttura può trasformarsi in un cinema all'aperto, protetto da reti per evitare il degrado notturno.

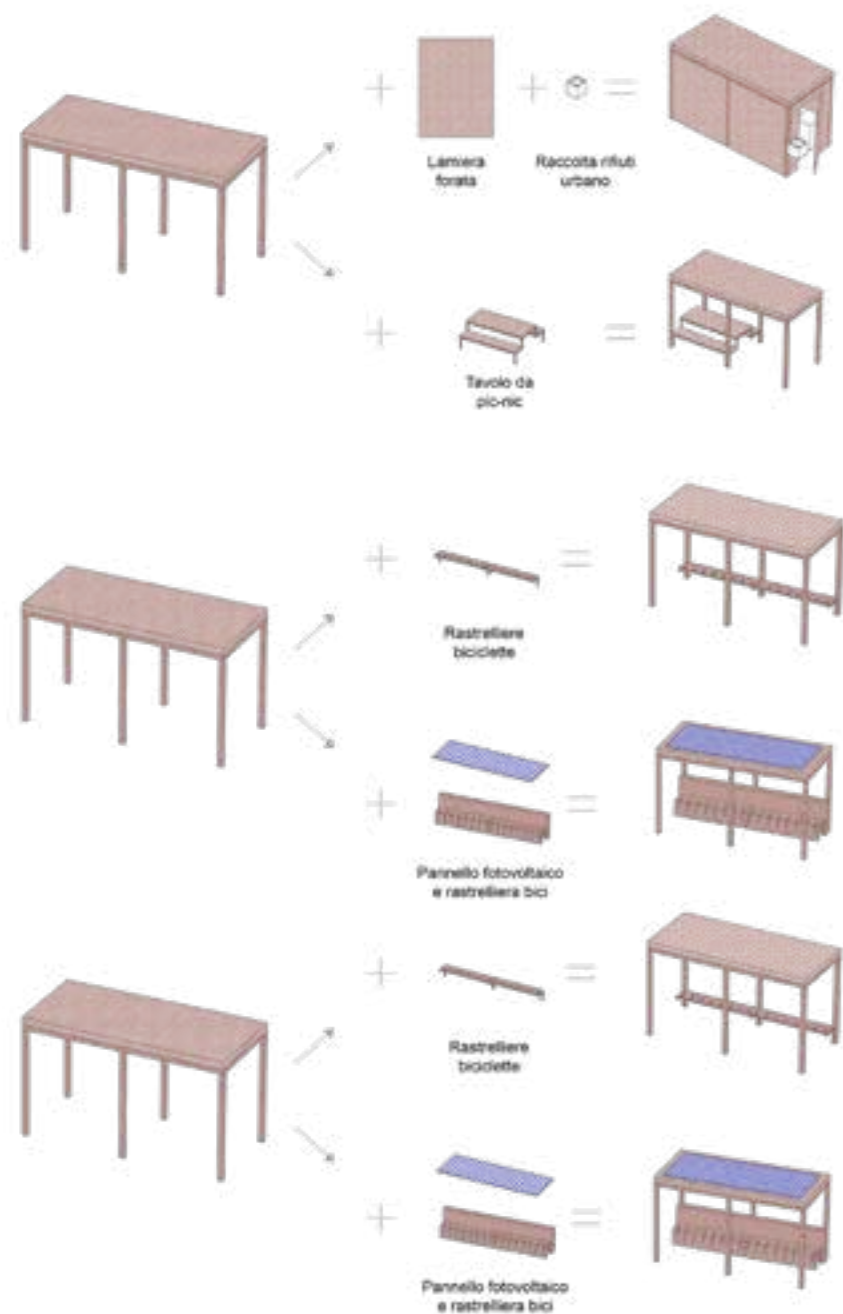
Padiglione infopoint

Piccola struttura in legno, situata davanti alle fermate degli autobus e affacciata sulla Valle d'Itria. È dotata di pannelli apribili con listelli per l'esposizione di brochure e dépliant informativi.



Padiglione belvedere

Padiglione in legno di forma esagonale, posizionato sul belvedere per offrire una vista elevata sulla Valle d'Itria. Comprende sedute fissate ai pilastri a livello del suolo e una scala che consente l'accesso al piano superiore, concepito per valorizzare il gioco e la scoperta del panorama.



Pensilina modulare

La pensilina è una struttura metallica di 2x4 m (rientra nello spazio di un parcheggio), composta da sei pilastri e pannelli in lamiera forata che permettono di nascondere i rifiuti degli edifici migliorando il decoro urbano. Si tratta di un modulo flessibile e replicabile, che può modificarsi grazie ad accessori come panche, portabiciclette, piccolo chiosco-bar o stazione di ricarica per biciclette elettriche, grazie alla predisposizione per l'alimentazione elettrica.



Interno della palestra

Strada che affaccia sulla Valle d'Itria



02 -

Pardelwiesen - Concetti per il futuro utilizzo della caserma Verdone

Luogo: Varna (BZ), Italia
Anno: 2024
Programma rigenerazione urbana
In collaborazione con studio ROCH





Il progetto del nuovo quartiere Paredwiesen a Varna mira a ricucire le fratture urbane causate dalla ferrovia e dall'autostrada, creando un nuovo centro di gravità tra le due polarità del paese. L'obiettivo è restituire coesione spaziale e culturale, con luoghi di vita e condivisione che integrano natura, infrastrutture e urbanità.

Il masterplan prevede una circolazione automobilistica ridotta al minimo (riservata solo a emergenze e servizi), nuovi parcheggi esterni, fermate dell'autobus e una forte attenzione alla mobilità dolce pedonale e ciclabile. L'elemento identitario è il corridoio d'acqua derivato dal Rio Scaleres, che attraversa l'area con bacini e uno stagno balneabile, svolgendo anche una funzione di gestione delle acque.

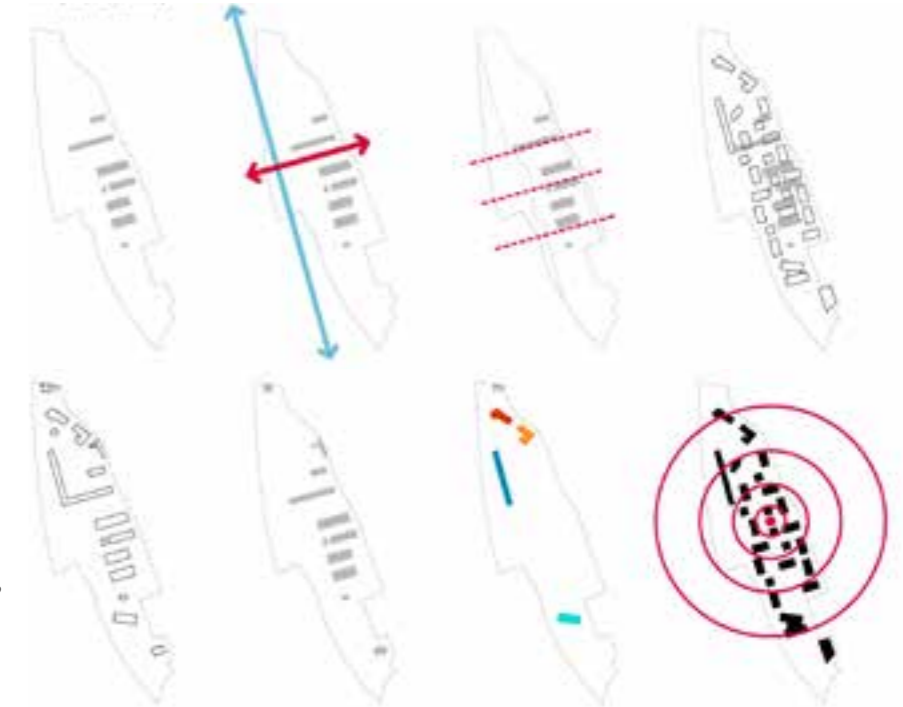
L'intervento è concepito come un grande spazio pubblico continuo, composto da aree verdi e pavimentate, terrazze urbane e un percorso pedonale-ciclabile sopraelevato lungo la Via Vecchia, che riconnette il sito al suo contesto.

I nuovi edifici (3-4 piani) ospitano funzioni miste al piano terra e abitazioni innovative ai piani superiori, con spazi condivisi che favoriscono la creazione di una comunità. L'offerta residenziale è diversificata (anziani, giovani, alloggi sovvenzionati e liberi), con logge e terrazze private. Gli spazi commerciali e di servizio si distribuiscono tra piano terra e terrazze, grazie a volumi flessibili.

Gli edifici esistenti vengono riqualificati per usi culturali, sportivi, commerciali e temporanei, diventando simboli identitari, come il padiglione Barth, destinato a essere riutilizzato come centro civico e vetrina del progetto.

A sud, il piano completa le attrezzature sportive con il riuso dell'edificio K come palestra e la costruzione di un nuovo volume vetrato gemello destinato a una piscina, con spogliatoi condivisi. Il parco include anche un campo polivalente, una pump-track, giochi per bambini, prati e un'area per cani.

Principi insediativi



Fasi di sviluppo



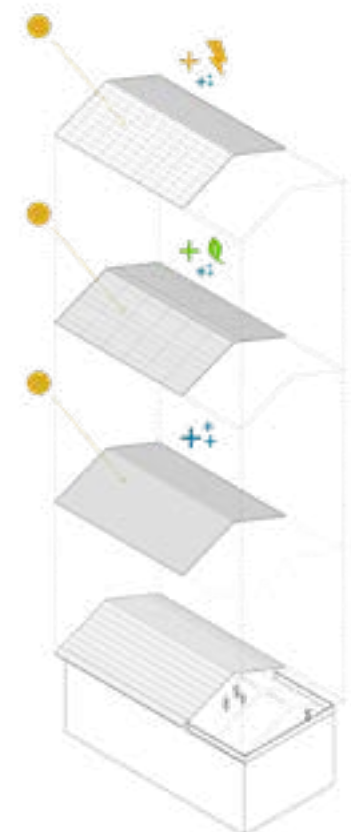
ITETTI COMUNI

Tutte le tipologie proposte condividono l'innovazione dei tetti comuni, coperture leggere e permeabili che reinterpretano i tetti a falda tradizionali della regione. Possono coprire interamente o parzialmente l'edificio, creando terrazze aperte e spazi condivisi flessibili con vista panoramica.

1. *Brise-soleil*: tetto base con lamelle frangisole, definisce uno spazio ombreggiato.

2. *Serra*: alla versione base vengono aggiunte delle vetrate che permettono di curare colture condivise in uno spazio dedicato a giardino d'inverno.

3. *Fotovoltaico*: tetto con pannelli fotovoltaici e frangisole per l'autoproduzione di energia.





Planimetria attacchi a terra

SPAZI RESIDENZIALI ALTERNATIVI

Alloggi più piccoli ma confortevoli, con spazi collettivi che favoriscono interazioni e collaborazioni. Comprendono locali per biciclette, officina per la manutenzione, mini-alloggi per ospiti, sale per workshop, spazi per eventi artistici e attività fisiche, lavanderie e aree relax. L'obiettivo è promuovere una comunità coesa, in cui le relazioni e la cooperazione diventino il cuore della vita quotidiana.



ALLOGGI SOVVENZIONATI PER I GIOVANI

Gli alloggi per giovani comprendono bilocali e trilocali da 45 a 60 m², con uno spazio aperto che integra cucina e soggiorno, e ampie logge per uno spazio esterno privato. Disponibili come alloggi sovvenzionati o convenzionati, favoriscono l'accesso alla proprietà o a canoni di affitto moderati, incoraggiando la presenza dei giovani nel nuovo quartiere.



RESIDENZE PER ANZIANI

Gli appartamenti per anziani, bilocali di 55 m² a canone moderato, comprendono soggiorno, cucina, bagno e camera da letto, con balcone privato e spazi comuni per attività collettive. Favoriscono la socializzazione, il benessere e una vita comunitaria attiva.



ALLOGGI CONVENZIONATI "AFFITTI BREVI"

Monolocali di circa 30 m² progettati per studenti o lavoratori temporanei, con spazio aperto, giardino d'inverno, cabina armadio e bagno. Ogni piano dispone di spazi comuni per favorire la socializzazione e gli scambi tra residenti, offrendo soluzioni temporanee funzionali e accessibili.

RESIDENZE EDILIZIA LIBERA

Trilocali e quadrilocali a prezzo di mercato, che rappresentano circa il 50% del volume totale, con due bagni, ampio soggiorno e camere da letto, logge o balconi. La vendita sostiene il progetto complessivo, contribuendo a creare un quartiere vivace, verde e dotato di servizi per la vita comunitaria.





IDROGEOLOGIA E CENTRALITÀ DELL'ELEMENTO "ACQUA"

L'acqua diventa un elemento centrale e identitario del progetto, con il Rio di Scaleres che collega Varna Alta e Varna Bassa e connette la nuova area lungo il percorso principale. Oltre al suo valore simbolico, l'acqua svolge un ruolo tecnico nella gestione delle acque piovane.

Il deflusso delle acque sarà regolato per non alterare l'equilibrio geonaturale: spazi verdi riqualificati, vegetazione ripariale e rain gardens rallentano il rapido smaltimento dell'acqua, rendendo visibile il segno del suo passaggio. Le acque superficiali saranno infiltrate naturalmente o raccolte per essere riutilizzate, preservando così l'equilibrio idrogeologico.

VEGETAZIONE DI PROGETTO

La vegetazione del progetto si ispira al paesaggio naturale circostante e valorizza i suoi elementi identitari. Gli spazi verdi saranno recuperati e potenziati per proteggere la biodiversità, preservare i paesaggi fluviali, ridurre l'erosione e definire i caratteri del progetto come viste, volumi, forme e colori.

La scelta delle piante seguirà i principi delle Nature Based Solutions (NBS), con l'obiettivo di proteggere e gestire in modo sostenibile gli ecosistemi, apportando benefici sia alle persone che alla natura. La diversità vegetale favorirà insetti impollinatori, uccelli e altre specie animali, privilegiando piante perenni, resistenti alle malattie e alla siccità, riducendo manutenzione, irrigazione e uso di prodotti chimici, garantendo al tempo stesso la durabilità del verde nel tempo.



03 -

Reuse the tower - Torre Rinalda

Luogo: Torre Rinalda (LE), Italia
Anno: 2023
Programma: rigenerazione urbana
*In collaborazione con Matteo Agostini,
Giada Baratti, Gaia Filippini*





Le intenzioni cardini del progetto per la riqualificazione di Torre Rinalda sono state la volontà di poter offrire una nuova possibilità di condivisione dello spazio pubblico e la riscoperta della storia del luogo.

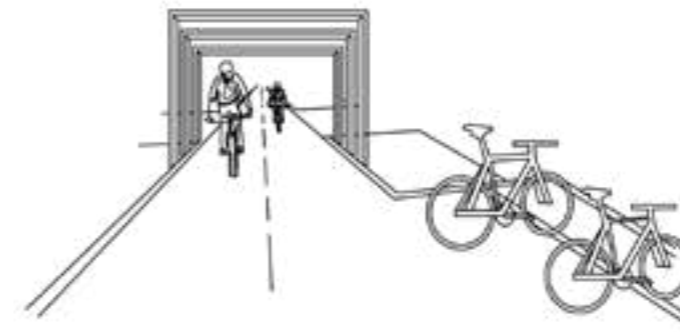
Il litorale leccese è tradizionalmente caratterizzato dalla presenza di torri, elementi che rievocano la storia del territorio pugliese, il progetto si pone la volontà di ricomporre a livello urbanistico il tessuto litorale leccese attualmente scomposto e definito da elementi solitari.

L'intenzione è quella di connettere questi elementi tramite una ciclovia (27 km) che possa ricollegare queste testimonianze storiche ed offrire un'opportunità di scoperta ai visitatori. Torre Specchiolla, Torre Rinalda, Torre Chianca, torre Veneri e Torre San Cataldo comporranno il sistema. L'obiettivo è quello di porre Torre Rinalda al centro di questo organismo trasformandosi e divenendo polo attrattivo di questa catena di Torri.

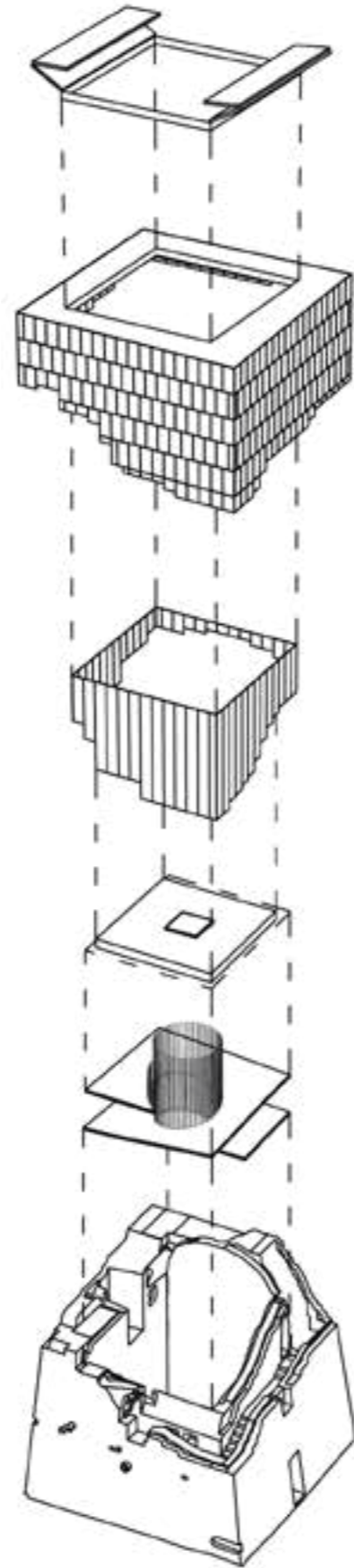
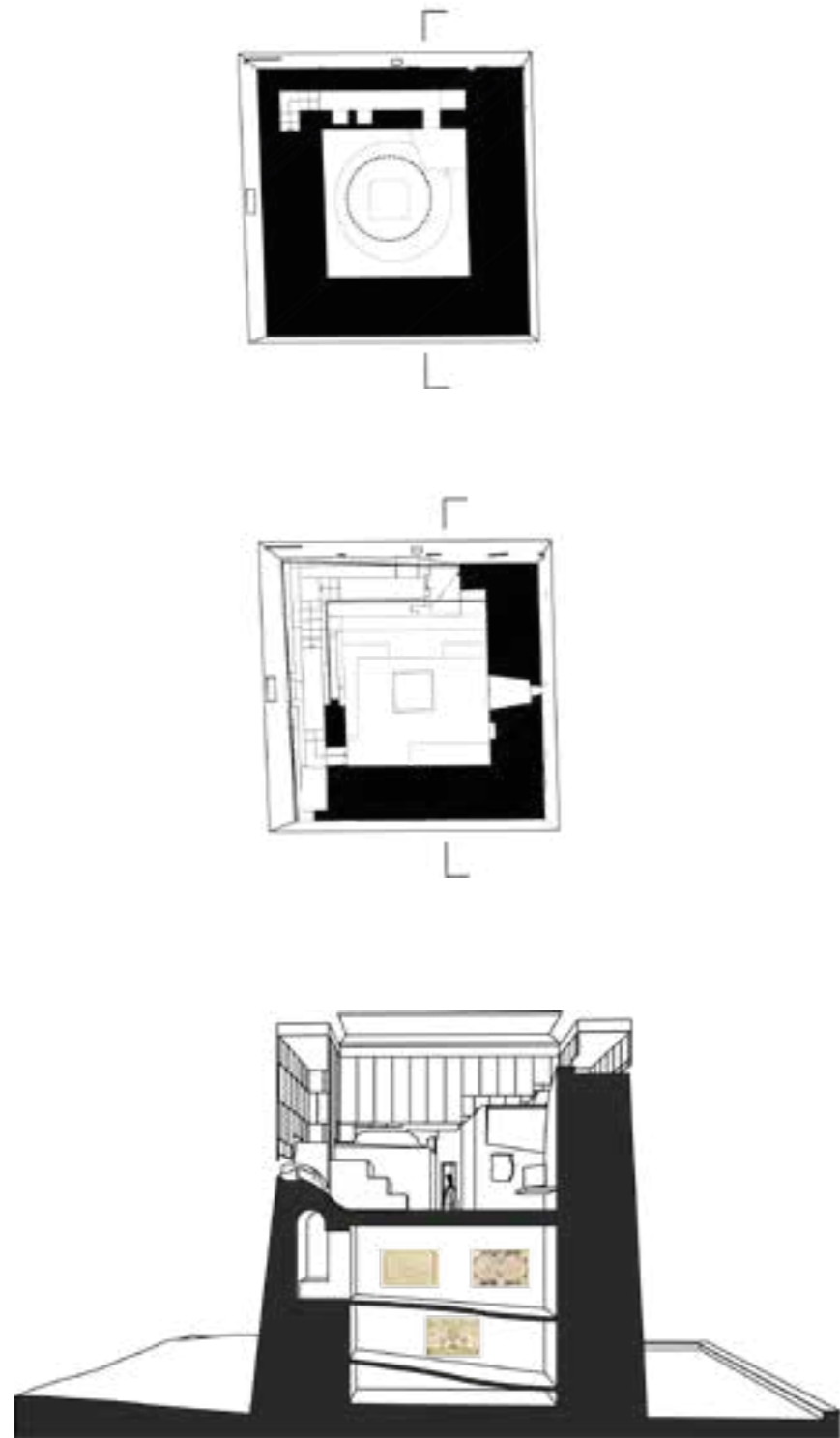
Lo spazio esterno è stato riqualificato tramite una piazza disposta a raggiera che inquadra da qualsiasi punto Torre Rinalda e diventa motivo di integrazione tra la città e la torre. Lo spazio è delineato da un pergolato che filtra e definisce lo spazio pubblico, la piazza è divisa tramite sedute e verde spontaneo così da poter essere luogo di manifestazione della vita sociale quotidiana e nuovo punto di aggregazione.

Il progetto si basa su di una sequenza di spazi, e arrivando all'acqua una piscina è il punto di giunzione tra costruito e naturale che da la possibilità di ottenere uno spazio riservato e riparato dalle correnti marine e al contempo risolvere il problema della lenta erosione della parete della torre causata dal mare.

Il blocco adiacente alla torre è stato riqualificato e riprogettato in modo tale da poter ospitare servizi e beni a supporto del nuovo spazio pubblico come un visitor center, accoglienza e servizi ristorativi.



Il progetto riprende volumetricamente le dimensioni e l'altezza originaria prendendo come riferimento le torri difensive coeve a Torre Rinalda, in modo da riproporre l'immagine caratteristica. La sua destinazione d'uso viene invece trasformata, diventando uno spazio su due livelli destinato ad ospitare uno spazio espositivo per il Museo del Mare e della Navigazione lungo il percorso di salita e al piano superiore invece troviamo un osservatorio astronomico. Lastre di alabastro ricostruiscono la forma tradizionale della torre rendendola massiva di giorno e una lanterna di sera.



Museo del mare



Osservatorio astronomico

04 -

Acropoli di Atene: Topografia della memoria Raffigurazione del palinsesto “Smemorate Arrefore” -

*Risistemazione e musealizzazione del
plateau Acropolico*

TESI DI LAUREA MAGISTRALEA CICLO
UNICO IN COMPOSIZIONE
ARCHITETTONICA

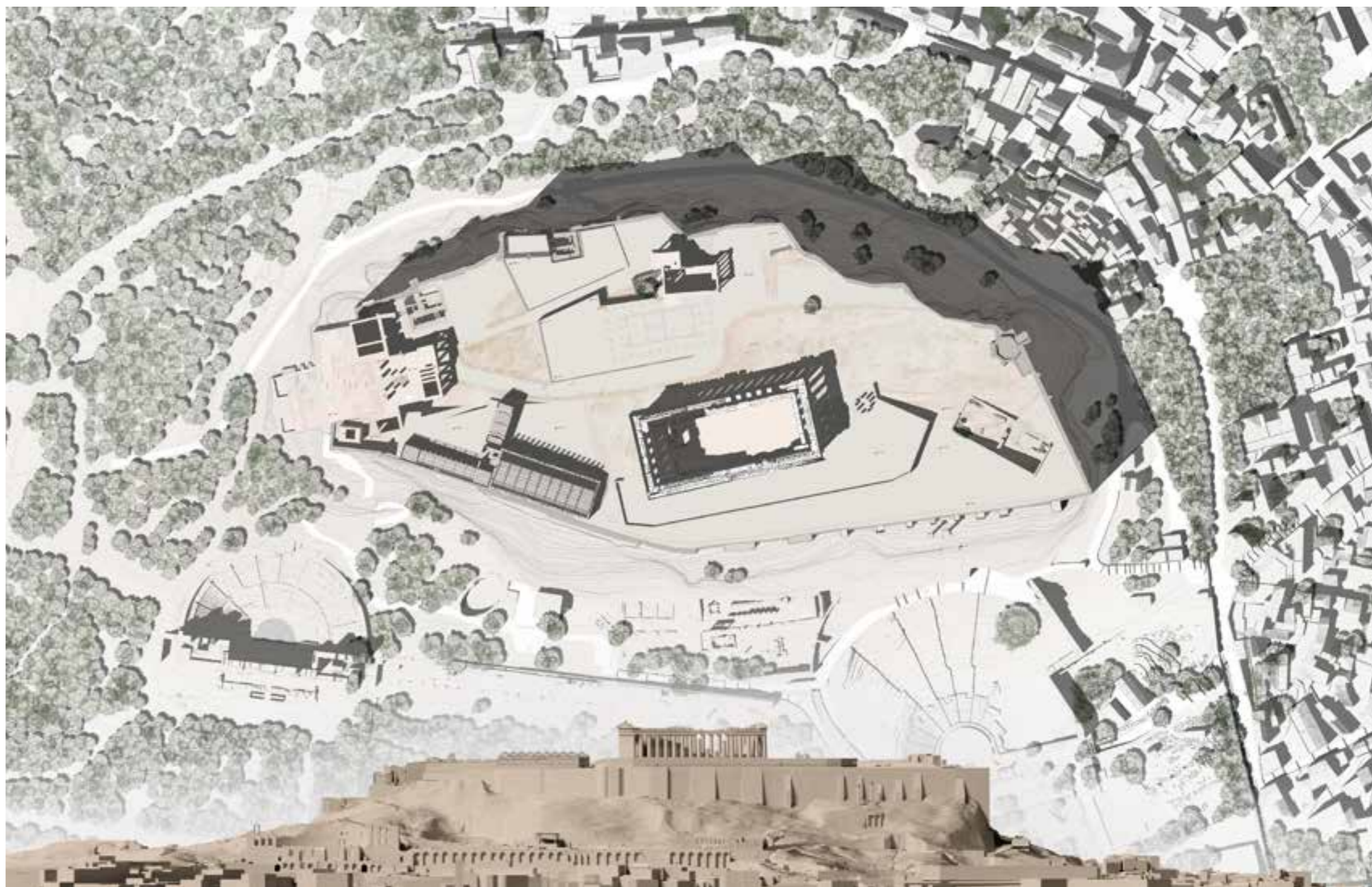
Luogo: Atene, Grecia

Anno: 2022/2023

Docenti: Francesco Saverio Fera, San-
dro Pittini, Lucio Nobile, Carla Tisselli

Programma percorsi museali

*In collaborazione con Giada Baratti e
Rebecca Deflorian*





Casa delle Arrefore: significato storico e culturale

La Casa delle Arrefore è un luogo emblematico legato al rito delle Panatenee e alla cultura greca, dove mito e rituale sono profondamente intrecciati. L'attuale copertura dei resti rischia di celare il valore storico e culturale del sito, impedendo una piena comprensione del suolo dell'Acropoli come museo a cielo aperto. Il progetto mira a far riscoprire la storia e l'essenza di questo palinsesto, ispirandosi all'immagine classica dell'Acropoli durante il periodo romano e quello pericleo.

Riorganizzazione e percorso museale

L'altopiano dell'Acropoli necessita di una riorganizzazione per rivelare l'immagine "purificata" del suolo. Il progetto propone un percorso museale interno, sopraelevato sul sacro roccioso senza danneggiarlo, che consente al visitatore di approfondire la conoscenza del luogo e delle testimonianze archeologiche. Lo spazio sotterraneo crea un contrasto con la luminosità della sommità dell'Acropoli e offre un riparo climatico, per un'esperienza immersiva e consapevole della storia dell'Arreforion.

Copertura e continuità paesaggistica

La copertura, sostenuta da pilastri in acciaio HEA e da muri di gravità, è reversibile e consente un'illuminazione filtrata del percorso interno. La parte superiore, accessibile tramite un cammino esterno, offre una passeggiata lungo le mura dell'Acropoli, con vista su Atene e lettura diretta dei resti in marmo. L'antica area del Giardino delle Arrefore diventa un temenos a cielo aperto con gelsomini, creando un percorso sensoriale che collega il visitatore al verde e al paesaggio urbano circostante.

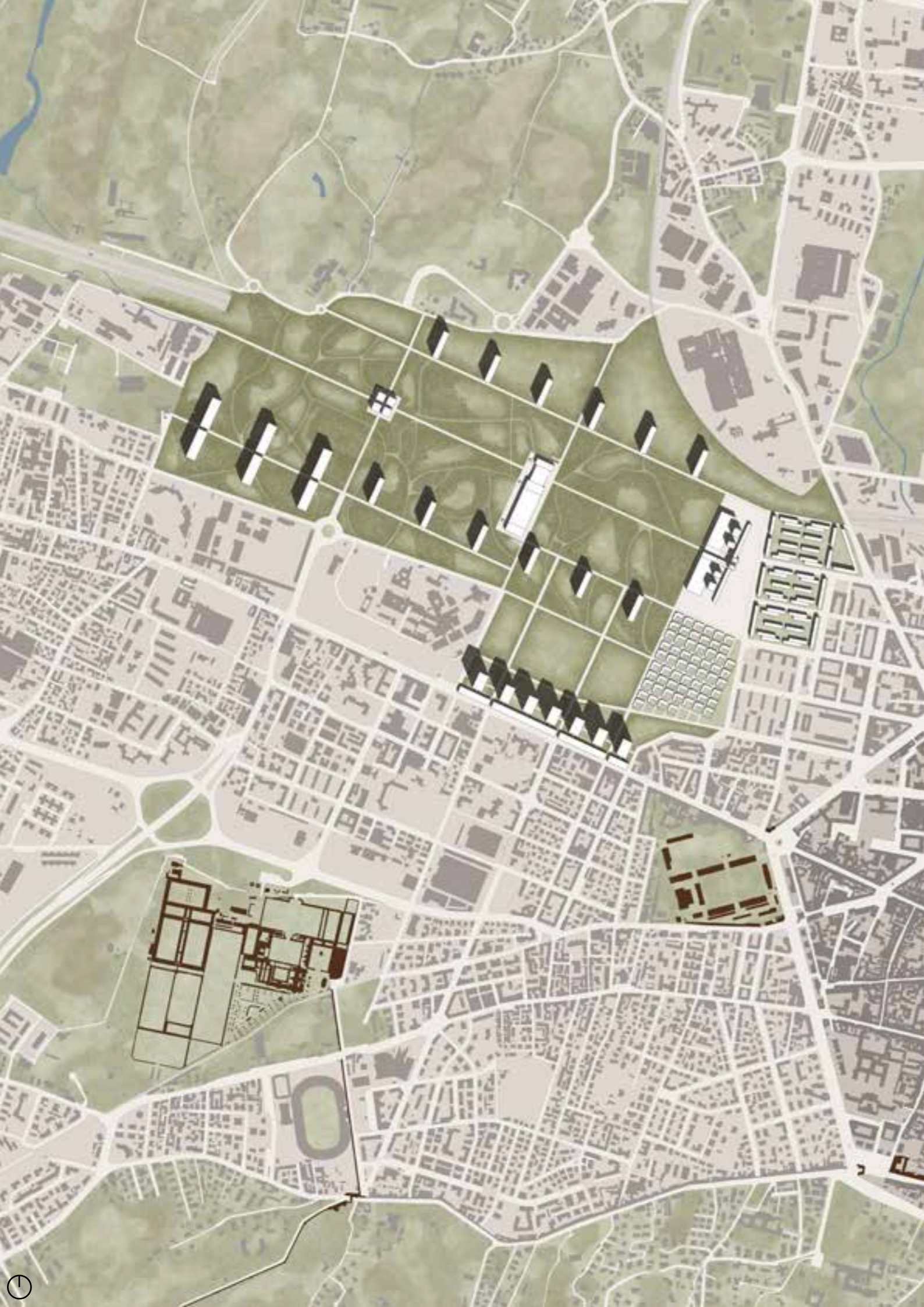


05 -

Riassetto dell'aere Prati di Caprara - Progettazione IV

Luogo: Bologna (BO), Italia
Anno: 2019/2020
Programma rigenerazione urbana
*In collaborazione con Marco Baldessarelli,
Lucia Biancalana, Michele Bonacorsi, Ma-
riavittoria Di Pietro, Rebecca Ghetti, Gloria
Graziani, Federico Lucchi*





Il progetto si presenta come la riqualificazione dell'area dei Prati di Caprara. L'area è situata nel comune di Bologna ed è circondata da strutture di grande pregio quali la Certosa, Opificio Golinelli, polo universitario ed elementi naturali come l'area del fiume Reno.

Allo stato attuale l'area si mostra come un residuo di un antico bosco e area adibita a scalo ferroviario, nei dintorni dell'area sono presenti tre tipi di tessuti che non dialogano fra loro, da un lato il tessuto fitto e denso del centro storico, a sud il tessuto disomogeneo tipico delle zone di periferia e a nord le prime campagne bolognesi.

Il progetto vorrebbe ricollegare parti di città disconnesse tra loro mantenendo l'identità di bosco urbano.

L'impianto riprende l'inclinazione della via Emilia (zona sud) e il cardo originario del tessuto storico ripreso anche nella certosa (zona est) come assi generatori.

All'interno del progetto sono presenti una varietà di edifici che si contraddistinguono per dimensione e funzione ma che hanno l'obiettivo comune di dotare l'area di servizi di cui l'area e la città stessa era priva, ovvero un polo sportivo, uno commerciale, residenziale e pubblico.





portale d'accesso al parco

Questa prima parte del progetto si concepisce come una porta d'ingresso al parco e si ispira al palazzo milanese del XX secolo. Si apre verso il centro di Bologna con una grande piazza pedonale. È composta da una varietà di funzioni tipologiche: le torri d'ingresso ospitano spazi espositivi, mentre quelle situate nella parte retrostante sono destinate a uso alberghiero e residenziale. Edifici bassi con portici le accompagnano, accogliendo funzioni commerciali e spazi dedicati al mercato coperto. L'organizzazione dell'insieme segna un passaggio, una vera e propria porta che separa e al tempo stesso collega il nuovo tessuto urbano con il centro storico.



La piscina costituisce il secondo dei tre punti chiave previsti per il parco e nasce dalla volontà di dotare Bologna di un'infrastruttura adeguata ad accogliere competizioni di nuoto, attualmente inesistente in città. L'edificio si compone di due volumi collegati da una sottile vela in cemento armato che crea ombra sulla piazza coperta sottostante. L'impianto sportivo si sviluppa principalmente nel sottosuolo, così da non interrompere la visuale da un capo all'altro del parco. L'unico livello in superficie è una scatola vetrata che illumina le vasche principali, secondo il modello della piscina progettata da Tessenow a Berlino.



piscina olimpionica



I cubi sono il terzo e ultimo spot e rappresentano il punto d'incontro delle arti e si affiancano idealmente ai poli scientifici già presenti. Il complesso è costituito da quattro edifici destinati a biblioteca, museo, scuola di danza e scuola di teatro. Si configurano come una variazione tipologica sulla pianta quadrata e sono definiti dal binomio trasparenza/opacità. Ogni prospetto è infatti uguale agli altri per la divisione in lastre di vetro rettangolari che in una edifici sono rese opache tramite l'inserimento di una pellicola. In questo modo mentre durante il giorno due edifici sono trasparenti e permeabili gli altri due restano all'apparenza spenti, al contrario, durante la notte, i ruoli s'invertono.



06 -

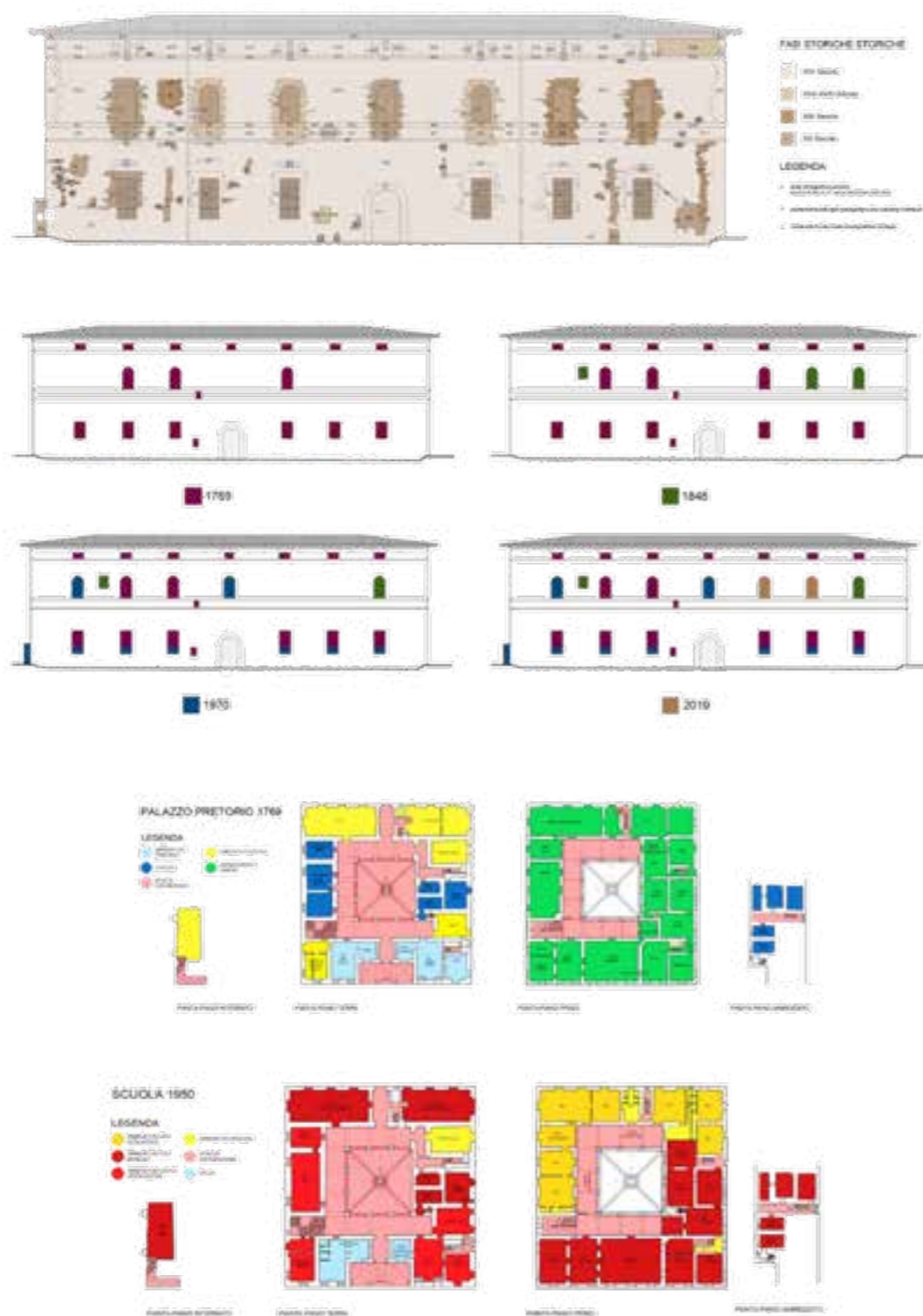
Palazzo Pretorio

Luogo: Terra del Sole (FC), Italia
Anno: 2019/2020
Programma restauro e conservazione
*In collaborazione con Rebecca Deflorian,
Canovàs Urena Elena*



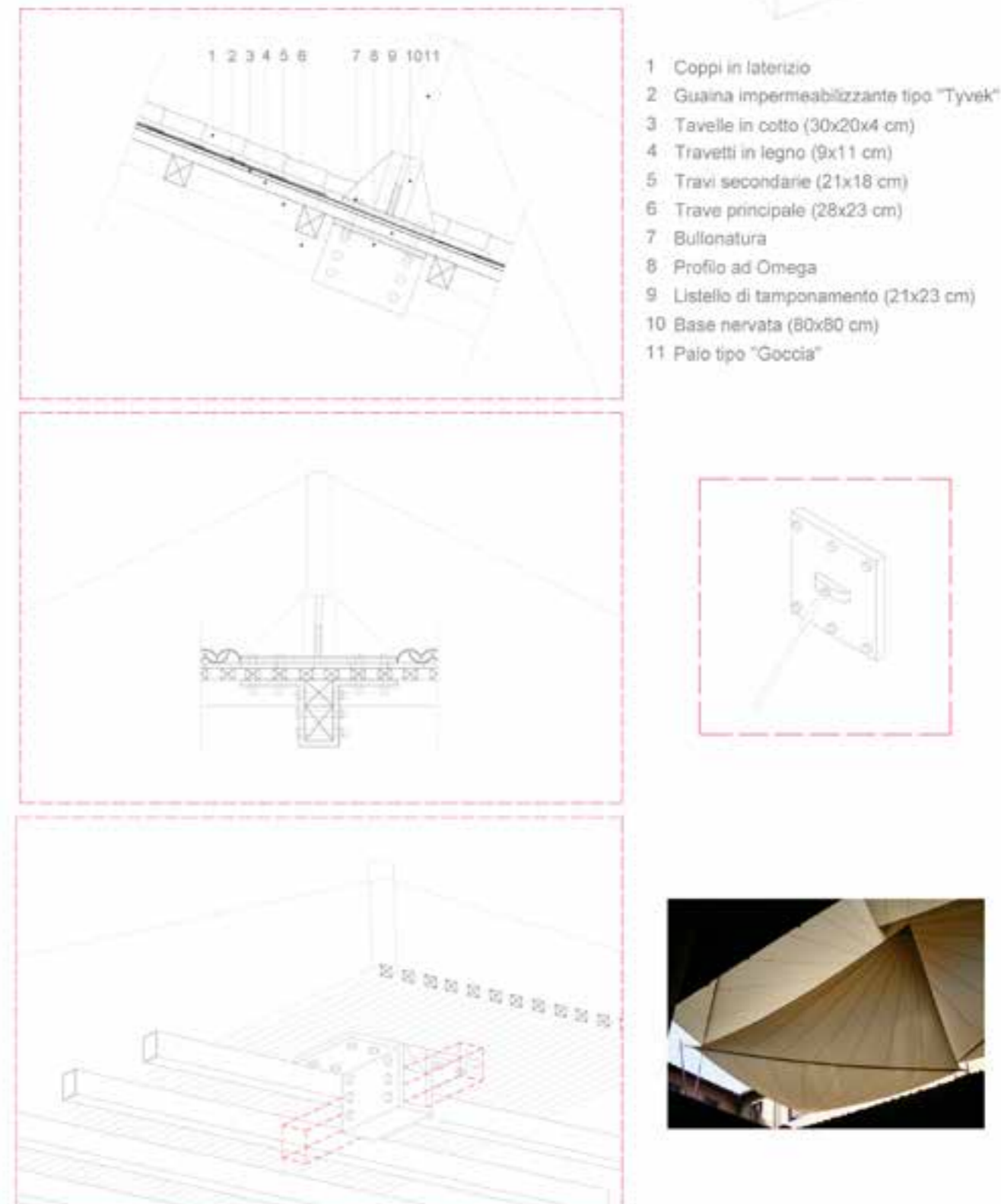
Castrocaro Terme e Terra del Sole, situati nella provincia di Forlì-Cesena, si trovano sulle prime colline degli Appennini tosco-romagnoli, nella valle del Montone che si apre progressivamente verso la pianura di Forlì. Il territorio è caratterizzato dalle "argille azzurre", depositi sedimentari marini risalenti al Pliocene e al Pleistocene inferiore, ricchi di fossili marini come i molluschi. Tra questi si distingue la "pietra spungone", un deposito tipico degli ambienti marini costieri.

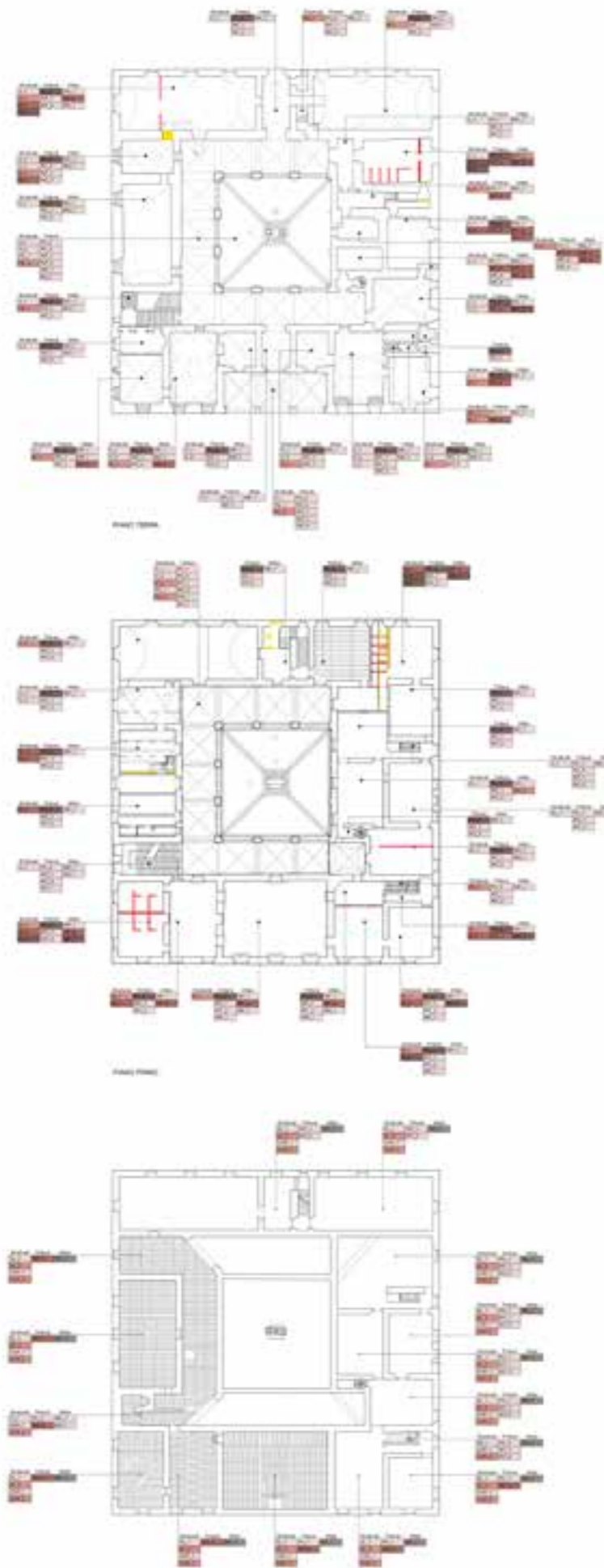
Situato a Terra del Sole, il palazzo Pretorio fu costruito a partire dal 1579 e ospitò per diversi secoli gli uffici dei commissari a capo della provincia della Romagna Fiorentina come tribunale civile e criminale di prima istanza. Le carceri continuarono ad avere le loro funzioni fino alla metà del '900 quando poi, Palazzo Pretorio venne utilizzato come scuola primaria fino al 2003, anno in cui diventa unicamente museo.



La nuova destinazione d'uso scelta per il palazzo, ovvero mercato agricolo e una scuola di cucina legata ai prodotti venduti, necessita che lo spazio esterno possa essere coperto all'occorrenza e quindi essere utilizzato durante tutto l'anno. La soluzione progettuale che meglio si adatta alle esigenze e che non alteri la struttura storica sono risultate le tende da sole avvolgibili perfette per generare luoghi d'ombra e riparare da piogge.

Dettaglio costruttivo Scala 1:20





INTERVENTI

MURATURE

MC1 CONSOLIDAMENTO PARETE IN MURATURA

Eventuale rinvenzione dell'intonaco tramite l'abbasso di una mensolatura e restituzione dei giunti lacunari a pareti con materiale a base di calce compatibile e affiancato per compressione. Eventuale trattamento di massa unitario con eventuale trattamento di base a seconda delle zone. Indagazione archeologica di natura di compatibilità dei punti di maggiore lesione dalle analisi in situ effettuate.

MC2 RIVESTIRE MURATURA

Ricostruzione in pareti diverse e in cartongesso di altezza e spessore variabili compatibili con le diverse uscite progettuali e/o sottostanti degli ambienti.

MC3 REALIZZAZIONE TRAMEZZI

Interramento di tramezzoni con finisci di intonaco con rete di calce per chiudere lo spazio non più compatibile con le forme destinate d'uso originali.

MC4 REALIZZAZIONE CONTROPIRETE INTERNA

In caso di rinvenzione di una stessa parietatura, al fine di non lasciare intatto e pareti originali e per permettere una distribuzione ottimale. Realizzazione di una contropietra interna in cartongesso con rete in metallo e sistema di montare a C e giro serrato anche alla muratura, con intercapedine ventilata e secondo della funzione, dove un intervento di tipo di passaggio di eventuali uscite o porte.

SCAL

SC1 CONSERVAZIONE SOPPILTO LEGNO AD ORBITURA SEMPLICE

Eventuale disegno spuntinato degli elementi strutturali, con conservazioni puntuali e relativi interventi degli elementi danneggiati. Riparo delle parti superficiali degli elementi lignei per introdurre trattamenti di cura, e di pulizia e di sigillatura. Pulizia meccanica degli elementi al fine di eliminare ogni inquinamento depositato. Pulizia effettuata mediante idropulitura con uso di sistemi idroscopici e rimozione la parte superiore del soffitto. Applicazione stato di finitura unitaria per aree adiacenti circostanti.

SC2 INIEZIONI SOSPILTO

SOLE

SO1 CONSERVAZIONE VOLTE IN MURATURA

Rimozione di eventuali intonaci esterni o non compatibili con la superficie. Pulizia delle parti di finitura dell'intonaco con uso di spazzole e plastica e con un rasoio di legno. Restituzione di eventuali parti non ancora ripristinate delle volte con intonaco di calce bianca.

SO2 CONSERVAZIONE PIEDUCCI

Lavaggio con acqua deionizzata e spazzole con setole in nylon e in fibre regolate alcuni manufatti.

SO3 CONSERVAZIONE CORNICI DI IMPORTE IN CEMENTO

Lavaggio con acqua deionizzata e spazzole con setole in nylon e in fibre regolate alcuni manufatti.

SO4 CONSOLIDAMENTO VOLTE IN MURATURA

Verifica dello spessore e del quadro strutturale della volta. Puntellamento preventivo, eventuale spazio sovrastante. Pulizia della superficie di riferimento in materiale esistente e pareti limitrofe in malta di calce stralciata prima del resto malta per dare continuità all'intonaco. Trattare l'umidità delle pareti prima della calce malta di calce stralciata di calce stralciata di C5 e F20 tutti in fila di rete e lacerato da tracciare per mezzo di rete salicottina tridimensionale rispetto al perimetro della volta e in direzione maggiorata di spessore all'interno con spessore di rete stralciata esistente. Eventuale sostituzione della carteggiatura originale a più volte successive.

SO5 CONSOLIDAMENTO FALSA VOLTA IN GANCIOTTO

Prima analisi in situazione riguardi i materiali utilizzati a prova di carico esistente con le dimensioni degli spazi di finitura d'intonaco per il puntellamento esistente di base in F20 e puntellamento delle cornici. Affiancato, eventuale ripristino della muratura con calce stralciata e rete salicottina tridimensionale sottostante all'intonaco, circolato alla struttura lignea di ancoramento consentendo nel resto in caso di danno della muratura della struttura lignea rispetto con il resto d'intonaco esistente. Compendio, difficoltà, affidare con base in F20 in caso di ancoramento di parete a struttura esistente con elementi tutti e affiancato l'elemento puntellato con elementi non esistente.

COPERTURA

CO1 CONSERVAZIONE COPERTURA

Verifica generale circa lo stato di conservazione degli elementi strutturali. Pulizia della struttura esistente in modo sistematico. Trattamento antiruggine e sigillatura.

CO2 RINVESTIRE MANTO DI COPERTURA

Rimozione del manto di copertura in caso di danni o in seguito degli elementi strutturali. Pulizia e verifica dell'esito di spazzole delle parti esistenti e della struttura portante. Trattamento dei materiali lignei con vernice antiruggine e antiscivolo. Ripristino del manto in F20, in materiale esistente o in malta con addio. Trattare, secondo d'urgenza, all'interno, alla protezione lacerata e all'intonaco. Ripristino della struttura portante e ricostruzione del manto in legno con l'installazione di elementi termoisolanti ad eventuali uscite tutte in caso di rinvenimento. Puntellamento di rete rete e puntellamento di griglia superiore nelle zone in grado di essere puntellate in modo sicuro.

PLAFON

PL1 CONSERVAZIONE PLAFON IN MURATURA

Lavaggio della superficie con acqua e spazzole con setole in nylon e in fibre regolate alcuni manufatti. Ripristino della coloritura con intonaco di calce bianca e eventuale coloritura in acqua.

PL2 CONSOLIDAMENTO PLAFON

Prima verifica generale e carteggiatura. In i piani preesistenti delle decorazioni, procedere con il restauro generale delle forme con affianco della lacerazione esistente malta con calce con addio e eventuale, come altro intervento di cura.

STRUTTURE E ELEVAZIONI

SE1 CONSOLIDAMENTO E RESTAURO SCALE

Verifica dello stato preesistente delle scale, trattamento puntuale delle parti di pietra ed applicazione di prodotti superficiali idrorepellenti.

SE2 REALIZZAZIONE NUOVO CORPO SCALA

Realizzazione di nuovo corpo scala per le diverse altitudini.

SE3 REALIZZAZIONE ARREDI E SOTTOLACRUCI

PAVIMENTAZIONI

PA1 CONSERVAZIONE PAVIMENTAZIONE COTTO

Pulizia a secco con pennelli a setole, sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

PA2 CONSERVAZIONE PAVIMENTAZIONE IN COTTO DI PIANO

Pulizia a secco con pennelli a setole, sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

PA3 CONSERVAZIONE PAVIMENTAZIONE IN PIETRA

Pulizia meccanica mediante trattore a ultrasuoni, piccoli scabelli, eventuale lavaggio con acqua deionizzata e spazzole in nylon e in fibre regolate alcuni manufatti. Ripristino della coloritura con intonaco di calce bianca e eventuale coloritura in acqua. Trattamento delle parti di pietra con intonaco di calce bianca e eventuale coloritura in acqua. Trattamento delle parti di pietra con intonaco di calce bianca e eventuale coloritura in acqua.

PA4 REALIZZAZIONE NUOVA PAVIMENTAZIONE IN RESINA

Realizzazione della pavimentazione esistente e della parte sotto-pavimentazione in rete metallica e di tutti i reggimenti puntuali.

INTONACO

IN1 CONSERVAZIONE STRATI ESISTENTI D'INTONACO

Primo trattamento, abbassamento di eventuali intonaci esterni, pulizia meccanica delle parti di finitura dell'intonaco con spazzole e pennelli a setole, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

IN2 TRATTAMENTO DELLE LACUNE INTONACO

Puntellamento, abbassamento di eventuali intonaci esterni, pulizia meccanica delle parti di finitura dell'intonaco con spazzole e pennelli a setole, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

IN3 TRATTAMENTO DELL'INTONACO ORIGINALE

Primo trattamento, abbassamento di eventuali intonaci esterni, pulizia meccanica delle parti di finitura dell'intonaco con spazzole e pennelli a setole, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

IN4 SOSTITUZIONE INTONACO CON INTONACO BICOLORE

Primo trattamento, abbassamento di eventuali intonaci esterni, pulizia meccanica delle parti di finitura dell'intonaco con spazzole e pennelli a setole, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

SPINTI

SP1 CONSERVAZIONE AFFRESCHI

Eventuale messa in sicurezza delle parti di intonaco e pulizia generale e servizio di calce bianca grigia e vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

SP2 CONSERVAZIONE SPINTO A SECCO

Pulizia meccanica a secco con l'abbasso di eventuali intonaci esterni, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

SP3 CONSERVAZIONE DISEGNI IN NERO FUNGO

SP4 CONSERVAZIONE REBIBO

SP5 CONSERVAZIONE MEZZO FRESCO

SP6 CONSERVAZIONE SGRAFFITO

SPINTI

SP7 CONSERVAZIONE SPINTI ESISTENTI

Pulizia meccanica degli elementi di base di intonaco esistenti, pulizia di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

RESTAURO PORTE ESISTENTI

Intervento sulle porte danneggiate, sia degradate, con sostituzione dell'intonaco e eventuale sostituzione di elementi strutturali e base di calce bianca, ricostruzione ed applicazione di prodotti superficiali.

RESTAURO FINESTRE ESISTENTI

Intervento sulle finestre danneggiate, sia degradate, con sostituzione dell'intonaco e eventuale sostituzione di elementi strutturali e base di calce bianca, ricostruzione ed applicazione di prodotti superficiali.

SOSTITUZIONE FINESTRE

Sostituzione delle finestre con nuovi infissi in legno compatibili per forma e profilo con l'esistente, con legno bianco e verniciatura.

SOSTITUZIONE PORTE

Sostituzione delle porte con nuovi infissi in legno compatibili per forma e profilo con l'esistente, con legno bianco e verniciatura.

INIEZIONE PORTE

Rimozione delle porte non più compatibili con le uscite scale progettuali.

INSTALLAZIONE NUOVI INFISSI

ELEMENTI SCULTOREI

ES1 CONSERVAZIONE ELEMENTI SCULTOREI

Lavaggio con acqua deionizzata e spazzole con setole in nylon e in fibre regolate alcuni manufatti. Ripristino della coloritura con intonaco di calce bianca e eventuale coloritura in acqua.

ELEMENTI METALLICI

EM1 CONSERVAZIONE ELEMENTI METALLICI

Eventuale consolidamento dell'intonaco adiacente alle murature e eventuale sostituzione con il materiale di base di calce bianca, eventuale sigillatura con vernice di base in malta, eventuale sigillatura con vernice di base in malta.

CONSERVAZIONE

Intervento di tipo di prevenzione e salvaguardia tutti gli interventi per essere assolutamente efficaci, con l'installazione di tutti i reggimenti puntuali.

RESTAURO

Intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'individuazione, alla manutenzione, alla protezione ed alla ricostruzione del bene culturale.

SOSTITUZIONE MANUFATTI

Intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni per essere dire alla sostituzione di elementi strutturali, rispetto le uscite progettuali esistenti.

NUOVA INSTALLAZIONE

Intervento di tipo di tipo di elementi strutturali, rispetto le uscite progettuali e con l'installazione di tutti i reggimenti puntuali.

